

Riduzione dell'interchange / surcharging

Costi uguali per il commerciante in caso di pagamento in contanti e con la carta di credito

- Dal 1° agosto 2017, un pagamento con la carta di credito in Svizzera non costa al commerciante, in media, più di un pagamento in contanti (constatazione della Commissione svizzera della concorrenza/COMCO¹ sulla base del cosiddetto Tourist Test²).
- Ciò è possibile grazie a un accordo di conciliazione del 2014 tra l'industria svizzera delle carte di credito e la COMCO che ha comportato, dal 1° agosto 2017, la seconda riduzione sull'arco di due anni della interchange fee³ per i pagamenti con carte di credito in Svizzera (una riduzione allo 0,7% era già stata effettuata dal 1° agosto 2015; dal 1° agosto 2017 è seguita un'ulteriore riduzione allo 0,44%). Con questa riduzione allo 0,44%, in media, si raggiunge il cosiddetto valore d'indifferenza⁴ in merito ai costi di un pagamento effettuato con carta di credito in Svizzera. In concreto, ciò significa che i costi di un pagamento con carta di credito sono talmente bassi per il commerciante che per lo stesso risulta indifferente o irrilevante se il cliente paga con carta di credito o contanti.
- Dal 1° agosto 2017 il pagamento con la carta di credito è diventato dunque ancora più attrattivo per il commercio poiché offre vantaggi supplementari allo stesso costo del denaro contante, come un'elevata liquidità del cliente, opportunità di acquisti spontanei, un rapido processo di pagamento alla cassa, nessuna necessità di maneggiare denaro contante, una garanzia di pagamento nell'e-commerce o l'igiene nell'ambito della vendita sfusa di derrate alimentari.
- Come menzionato, dall'agosto 2017 l'indennità (interchange fee) che l'acquirer⁵ versa all'issuer (emittente della carta di credito) in caso di pagamento con la carta di credito in Svizzera ammonta in media ancora allo 0,44% dell'importo d'acquisto. Inoltre, l'acquirer aggiunge all'interchange fee un'indennità per le sue spese, che secondo il calcolo della COMCO ammonta in media allo 0,5%. Ne risulta la commissione complessiva che il commerciante deve alla fine pagare all'acquirer per una transazione (la cosiddetta «Merchant Service Charge»), che per i pagamenti con la carta di credito in Svizzera ammonta in media a circa lo 0,95% dell'importo della transazione, e quindi all'ammontare dei costi del pagamento in contanti sostenuti dal commerciante⁶.

¹ Cfr. [Documenti della COMCO](#) in merito alla conferenza stampa del 15 dicembre 2014 (in particolare slide 5, alla fine).

² In merito al Tourist Test si veda il documento Presserohstoff der WEKO (pag. 4): le interchange fee sono quindi ottimali se per il commerciante è indifferente il mezzo di pagamento scelto (carta di credito o denaro contante). Se il commerciante sostiene gli stessi costi per entrambi i mezzi di pagamento, allora per lui il mezzo è indifferente. Egli non ha alcun incentivo a spingere un cliente a effettuare un pagamento in contanti poiché il pagamento in contanti e quello con la carta hanno per lui lo stesso costo. Il concetto viene chiamato Tourist Test poiché si basa sulla domanda se il commerciante rifiuterebbe il pagamento con la carta di un cliente occasionale, appunto di un turista, se sapesse che quest'ultimo ha sufficiente denaro in tasca.

³ L'interchange fee (commissione d'interscambio) è una commissione che l'acquirer (che ha un contratto con il commerciante presso cui viene eseguita la transazione) paga all'issuer (che ha emesso la carta impiegata per il pagamento) per ciascuna transazione. Essa viene prelevata in percentuale sull'importo della transazione spettante al commerciante.

⁴ Valore d'indifferenza: sulla base di indagini scientifiche (Tourist Test) è stato calcolato per quali costi di transazione a un commerciante risulta indifferente l'impiego di denaro contante o il pagamento con la carta di credito (poiché con entrambi i mezzi di pagamento si assume gli stessi costi).

⁵ L'acquirer (assistenza al commerciante) affilia il commerciante alla rete delle carte di credito, consentendogli di accettare le carte di credito come mezzo di pagamento.

⁶ Per quanto riguarda l'ammontare dei costi dei pagamenti in contanti, la COMCO si era basata nella sua [Decisione del 1° dicembre 2014](#) in particolare su uno studio dell'Università di San Gallo concernente il tema «Mercato svizzero delle carte di credito», condotto nel 2011 dal Prof. Dr. Franz Jäger e dai Dr. Thomas Höppli e Jan Koller.

Elevato sgravio del commercio in termini di costi

- Secondo la Commissione svizzera della concorrenza (COMCO)⁷, la doppia riduzione della commissione d'interscambio (interchange fee) rispetto al 2014 ha sgravato il commercio di CHF 50-60 milioni all'anno.

Nessuna preoccupazione del consumatore in caso di pagamento con la carta di credito

- Alla luce dei costi per il commerciante, i consumatori possono pagare con la carta di credito senza porsi problemi; al commerciante un pagamento con la carta di credito non costa infatti di più di un pagamento in contanti, ma gli offre diversi vantaggi.
- Rispetto al denaro contante, il pagamento con la carta di credito comporta vantaggi non solo per il commercio (vedi sopra), ma anche per i consumatori: essi hanno sempre abbastanza «moneta» nella valuta corretta, senza dover portare con sé denaro contante, con il relativo rischio di furto/perdita. Possono pagare ovunque nel mondo in modo sicuro, affidabile e comodo, in più di 160 valute, presso quasi 43 milioni di punti di accettazione e sono protetti contro le frodi: il settore delle carte di credito risponde in caso di frodi e ciò è importante anche per gli acquisti su Internet, dove acquirenti e venditori non si incontrano direttamente. In poche parole: pagare con la carta di credito in tutto il mondo, in modo semplice, sicuro e rapido.

Aggravio ingiustificato dei consumatori mediante supplementi dei commercianti in caso di pagamento con la carta di credito

- Gli emittenti di carte di credito non hanno notevolmente ridotto l'interchange fee per i pagamenti con carte di credito in Svizzera solo negli ultimi anni, lo fanno da oltre una dozzina di anni: dal 2004 la commissione è stata ridotta dall'1,69% allo 0,44%, corrispondente a una massiccia riduzione di circa il 75%.
- Con la riduzione si garantisce che i costi sostenuti dal commerciante per una transazione con la carta di credito corrispondano in media a quelli di un pagamento in contanti. Ritenuto che i costi del pagamento in contanti sono da sempre inclusi nel prezzo di vendita, il commerciante non ha alcun diritto di riscuotere supplementi in caso di pagamento con la carta di credito (surcharging).
- I commercianti che riscuotono un supplemento per i pagamenti con la carta di credito gravano ingiustificatamente il consumatore. Non esiste alcuna motivazione oggettiva per ciò; inoltre, vengono violate le regole delle organizzazioni internazionali delle carte di credito (Mastercard / Visa). Infine, anche secondo la normativa dell'UE è inammissibile esigere un supplemento per il pagamento con la carta di credito (per le carte di credito con interchange fee regolamentate).
- I consumatori a cui è applicato un supplemento per i pagamenti con la carta di credito possono richiederne il rimborso rivolgendosi al rispettivo emittente della propria carta di credito, che mette a disposizione un formulario per la richiesta di rimborso.

⁷ Si veda [Comunicato stampa della COMCO](#) del 15 dicembre 2014